

ARTICOLO ORIGINALE

RODRIGUES, Zuleide Blanco ^[1]

RODRIGUES, Zuleide Blanco. Istruzione: uno studio basato sul rapporto dell'UNESCO sui quattro pilastri della conoscenza. Revista Científica Multidisciplinar Núcleo do Conhecimento. Anno 06, Ed. 01, Vol. 04, pp. 53-60. gennaio 2021. ISSN: 2448-0959, Collegamento di accesso: <https://www.nucleodoconhecimento.com.br/formazione-it/quattro-pilastri>

Contents

- RIEPILOGO
- 1. INTRODUZIONE
- 2. I QUATTRO PILASTRI DELL'ISTRUZIONE PER IL XXI SECOLO
- 2.1 IMPARARE A CONOSCERE (IMPARARE AD IMPARARE)
- 2.2 IMPARARE A FARE
- 2.3 IMPARARE A VIVERE INSIEME, IMPARARE A VIVERE CON GLI ALTRI
- 2.4 IMPARARE AD ESSERE
- 3. CONSIDERAZIONI FINALI
- RIFERIMENTI

RIEPILOGO

Questo lavoro prende come riferimento l'opera "Istruzione, un tesoro da scoprire – Educação: Um Tesouro a Descobrir " di Jacques Delors, preparata per l'UNESCO, sui quattro pilastri della conoscenza: imparare a conoscere, fare, vivere insieme e essere, essendo una ricerca bibliografica. Il problema che ha motivato questo lavoro è dimostrare che il profondo cambiamento dei quadri tradizionali dell'esistenza umana ci pone di fronte al nuovo impegno a comprendere meglio l'altro essere sociale e il mondo che ci circonda. L'obiettivo generale è quello di sensibilizzare le persone legate al processo educativo per rendersi conto che la pratica dell'educazione oggi si basa sull'opinione che la persona umana sia portata a prendersi cura di fattori esterni, senza la corretta istigazione dell'autonomia di ragionamento. I pilastri hanno obiettivi specifici: guidare le persone lungo tutta l'educazione alla vita a

percorrere la strada della conoscenza di sé, a sviluppare la personalità in modo integrale; consolidare lo spirito di squadra, la creatività e il rispetto delle differenze; risvegliare fin dalla tenera età la consapevolezza che un'educazione basata sui quattro pilastri della conoscenza formerà i leader del futuro. La conclusione che chiude il lavoro dimostra che l'attuale evoluzione della società, di fronte alla macchina di produzione, richiede nuove proposizioni dell'assorbimento della conoscenza, della creazione, della convivenza e della dimensione sociale in questa Era della Conoscenza.

Parole chiave: conoscere, fare, coesistere, essere, modificare.

1. INTRODUZIONE

Jacques Delors (2001), in un importante lavoro per l'UNESCO, afferma: "I quattro pilastri dell'istruzione per il XXI secolo", il che porta il merito di aiutare le persone impegnate in una pratica pedagogica di qualità. Questo autore afferma che l'espansione della conoscenza consente di comprendere l'ambiente in cui si vive, incoraggiare la curiosità, provocando la conquista dell'autonomia e usando il senso critico per comprendere la realtà. Continuando Jacques Delors (2001) afferma che il bambino è efficace per avere conoscenze scientifiche con procedure adeguate, avvicinandolo alla scienza. Il costruttivismo, la teoria di Jean Piaget sulla costruzione della conoscenza, tiene conto del fatto che ai bambini piace la scienza per la possibilità di comprendere il senso scientifico del mondo e agire su di esso. Splitter e Sharp (1999, p. 63):

Almeno in teoria, un approccio costruttivista è visto come preferibile a una didattica obsoleta in cui l'insegnante e / o il libro rappresentano "la verità" sulla scienza, e dove il compito degli studenti è imparare quella verità, indipendentemente da qualsiasi credenza e comprensione (o confusione), essi stessi possono portarlo alla classe di scienze.

Così, gli autori dicono che l'obiettivo pedagogico che gli insegnanti di scienze perseguono è quello di introdurre queste credenze e comprensivi nelle classi, con l'obiettivo di fornire agli studenti conoscenze scientifiche che permettano loro di valutare il mondo.

Detto questo, i quattro pilastri dell'educazione dovrebbero guidare le azioni degli educatori

per sviluppare un apprendimento adeguato alle trasformazioni vissute dalla realtà. Supportano anche la formazione olistica dell'individuo, con capacità di discutere, offrire opinioni ragionate, contro la discussione del detto con ragionamento logico e il raggiungimento del giudizio finale.

Imparare a conoscere porta alla comprensione del mondo che lo circonda, all'apertura alla conoscenza della propria e dell'altra, che gli impedisce di ignorare. Imparare a fare porta a praticare la conoscenza assorbita, che ti porta lontano dall'immobilismo. Imparare a vivere insieme lo indirizza al lavoro di squadra, che lo tiene lontano dall'isolamento. L'imparare ad essere che solidifica i pilastri e li armonizza per conformare intatto l'essere umano.

I quattro pilastri sono interdipendenti e formano un unico apprendimento. Questo indirizza la persona umana alla costruzione della conoscenza, delle competenze, della capacità di discernere, agire e valutare in modo ampio e integrale.

Jacques Delors (2001) suggerisce come necessità l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita in un mondo che aspira a conoscenze ragionate, il formatore di uomini capaci di prendere decisioni, dove prevalgono giustizia, ordine e risultati positivi. Pertanto, formare l'uomo che cerca di comprendere l'essenza dei fenomeni, intatto e, che permette a tutti un mondo migliore di vivere. Questa volta, lo studio dei quattro pilastri è un complemento plausibile per coloro che si impegnano in un'istruzione di qualità.

2. I QUATTRO PILASTRI DELL'ISTRUZIONE PER IL XXI SECOLO

I quattro pilastri dell'istruzione per il XXI secolo che Jacques Delors (2001) fa riferimento all'UNESCO, sotto forma di rapporto, comprendono: Imparare a conoscere, imparare a fare, imparare a vivere e imparare ad essere. Presentiamo qui di seguito una breve discussione su ciascuno di questi pilastri.

2.1 IMPARARE A CONOSCERE (IMPARARE AD IMPARARE)

Questo pilastro riguarda la comprensione del mondo in cui viviamo e di noi stessi, dell'obiettivo di vivere degnamente, della necessità di sviluppare capacità adeguate alla

realtà attuale, focalizzate sul ragionamento logico con autonomia.

Pertanto, fin dalla tenera età, è essenziale suscitare interesse per nuove scoperte, strumentalizzando la conoscenza con paradigmi aggiornati.

La conoscenza si evolve rapidamente e in varie direzioni, il che rende quasi impossibile la conoscenza totale. Lo indicato da questo pilastro dell'imparare a conoscere è quello di cercare l'ampia cultura generale e concentrarsi su alcuni argomenti di interesse, approfondendo i dettagli per renderli grandi. La cultura generale facilita la comunicazione, quando si ha già la conoscenza di altre lingue. Con una conoscenza approfondita in altre lingue, l'individuo sente la facilità di comunicazione e interazione con gli altri e può rimanere collaborativo in qualsiasi circostanza.

Imparare ad imparare è composto dall'intero apprendimento necessario per conoscere e richiede il costante aggiornamento nell'esercizio della memoria e del pensiero, oltre a prestare attenzione alle cose e alle persone. La velocità con cui l'informazione avviene, a causa della rapida evoluzione dei mezzi tecnologici, può compromettere l'incontro con le scoperte, perché richiedono più tempo per raggiungere le conoscenze ricevute. Questa volta è fondamentale per svolgere compiti quotidiani come la partecipazione a giochi, l'aggiornamento continuo, i viaggi, le attività scientifiche pratiche e altri.

Gli insegnanti generalmente pianificano i loro piani di lezione con perfezionamenti e tecniche dei contenuti che applicheranno, ma dimenticano di pensare e pianificare cosa faranno gli studenti con o su questo contenuto. Come afferma Doug Lemov (1967): pensare e pianificare le attività degli studenti è fondamentale. Ti aiuta a vedere la lezione dal loro punto di vista e tenerli impegnati in modo produttivo.

Gli esperti del cervello dicono che i bambini dovrebbero essere preparati presto per esercitare i vari tipi di memoria. L'esercizio della memoria, in cui sono memorizzate idee e immagini, deve essere preservato. Questo non si applica all'esercizio della memoria associativa, che è la capacità del cervello di richiamare per associazione. Ad esempio: il semplice ricordo dell'odore di un cibo, può portarci via o farci piacere a contatto con lo stesso piatto, in seguito. La memoria, in quanto funzione cognitiva, consente informazioni sia attive che transitori (METRING, 2014). Questo autore continua affermando che la memoria include

capacità di memorizzare, richiamare e riconoscere fatti e attività cognitive, come: comprensione, apprendimento e ragionamento.

Il pensiero, parte integrante dell'apprendimento del sapere, deve contemplare situazioni dal metodo concreto a quello astratto, dal metodo induttivo a quello deduttivo. Nel metodo induttivo, il pensiero va dall'induzione al completamento. Nel metodo deduttivo, il pensiero va dall'analisi generale a particolare, al completamento. Nell'esercizio di pensare si dovrebbe optare per il metodo, che meglio si adatta al caso. O usando entrambi intrecciati.

Imparare a conoscere deve far parte dello sviluppo umano per tutta la sua esistenza e diventerà un apprendimento efficace essendo in grado di produrre nelle persone l'impulso e le fondamenta delle loro attività.

2.2 IMPARARE A FARE

Come insegnare a imparare a fare dall'imparare a sapere è evolutivo e incerto? Se parliamo di evoluzione, insegnare a fare acquisisce varie congiunture. Pertanto, l'apprendimento è anche evolutivo, anche se le routine pedagogiche continuano ad avere un valore formativo, che non può essere trascurato, perché compone la loro competenza personale.

La competenza personale fa sì che la conoscenza intelligente si metterla in pratica, il che è apprezzato in questo modo. Non basta fare, è necessario essere creativi e innovativi, fare per la sua intelligenza studiata e organizzata con cui le macchine diventano più intelligenti, facilitando il lavoro e guadagnando in produzione.

Ciò si traduce in esigenze educative che vanno oltre il lavoro di routine, per la formazione tecnica e professionale, l'adattamento al lavoro di squadra collettivo, che esercitano creatività, iniziativa, essere audaci e inclini alle sfide. Per Kamii (2003), l'educatore quando interagisce con il bambino, enfatizza l'apprendimento per mettere le proprie idee.

Lo sviluppo nel settore dei servizi oggi non può essere resistente al cambiamento, anche se il nuovo, perché affronta l'ignoto, può destabilizzare il pavimento del lavoratore. Il business leader, che assume l'impegno personale per il lavoro e il lavoratore, può diventare un agente trasformante, sviluppando competenze per comunicare, lavorare in team, gestire e risolvere i

conflitti, competenze importanti richieste al comando di un'azienda.

Il lavoro salariato esiste da quando è diventato pratico, lo scambio della forza lavoro con lo stipendio. Questa fase del lavoro è caratterizzata da una relazione interpersonale di dipendenza. Questa era la cosiddetta era industriale. In precedenza, abbiamo sperimentato l'età dell'agricoltura, per la quale le relazioni interpersonali erano quasi nulle, perché era caratterizzata dall'individualismo. Lo sviluppo dei servizi, in questa Era della Conoscenza, non è nemmeno dovuto alla dipendenza, meno nemmeno all'individualismo. La domanda è di lavoro collettivo, con un rapporto sociale ed efficace tra le persone.

Sempre più spesso, la realtà in cui viviamo è alla portata di formare il professionista sociale, legato alla cultura scientifica con accesso a tecnologie aggiornate, sommate alle capacità di innovazione e creazione del contesto locale.

2.3 IMPARARE A VIVERE INSIEME, IMPARARE A VIVERE CON GLI ALTRI

Come partecipare alla creazione del futuro? Imparare a vivere insieme. Vivere e lavorare con gli altri, presentare proposte, partecipare a piani e progetti, celebrare i risultati, in famiglia e al lavoro, questa è la direzione dell'apprendimento fondamentale. Nell'istruzione si applica lo stesso apprendimento. Pertanto, è essenziale imparare a vivere con gli altri, rispetto alla dignità, alla diversità, alle competenze dell'uno e dell'altro e escludere il "Bullismo" dalla vita sociale. Lavorare su progetti di interesse comune, il che implica un nuovo atteggiamento nei confronti di se stessi, dell'altro e della realtà.

La scoperta dell'altro ci permette di conoscerci meglio, perché implica agire nel campo degli atteggiamenti e dei valori. L'empatia entra in questo gioco, conoscendo l'un l'altro è possibile posizionare l'un l'altro e imparare che la coesistenza pacifica può essere il modo per ottenere un futuro migliore. L'approfondimento dell'insegnamento della diversità religiosa, etnica e culturale può essere fondamentale per questo apprendimento, perché la conoscenza è uno strumento attivo nel cambiamento dei paradigmi comportamentali.

Imparare a vivere insieme è il meccanismo dell'istruzione per le persone in via di sviluppo. Questa educazione dovrebbe tendere verso obiettivi comuni, attenuando le differenze. Quando si lavora in cooperazione in attività sportive, attività culturali, presentazioni di fiere

del libro, professioni, la tendenza è quella di stabilire una coesistenza di aiuto, incatenamento di idee e gioia. I conflitti perdono forza e fanno spazio alla costruzione di un gruppo coeso, armonioso e felice, essendo un riferimento per la vita futura.

2.4 IMPARARE AD ESSERE

Per Kant, alla fine del XVIII secolo: l'uomo è l'unica creatura che deve essere educata, e continua Charlot (2000), l'uomo nasce incompiuto, ha bisogno di fare se stesso, è fragile, ma ha plasticità, non è come l'animale irrazionale definito dalla specie, allora si sta definendo nel corso della sua storia.

La relazione presentata all'UNESCO avverte che l'istruzione è un processo continuo e permanente, costantemente aggiornato e che è di piena qualità. Pertanto, imparare ad essere contribuisce alla formazione integrale dell'individuo, in tutti i settori della conoscenza, vale a dire intelligenza, capacità di pensiero e criteri di ragionamento logico, argomentazione basata sulla cultura, diversità e conoscenze scientifiche.

Infine, l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita non si limita agli insegnamenti pedagogici in classe, ma si basa sull'interazione con l'altro e con il proprio fare. Sappiamo che il bambino impara molto dai suoi coetanei in qualsiasi ambiente siano, impara molto da ciò che vede e sente nel mondo. Sia in classe che al di fuori di essa, i bambini acquisiscono la capacità di discutere ed esplorare questioni rilevanti in un contesto di fiducia e rispetto reciproci. (SPLITTER e SHARP, 1999)

Imparare ad essere deve essere valorizzato nel mondo di oggi preparando l'individuo per tutta la vita a sviluppare l'apprendimento del sapere, l'apprendimento da fare, l'apprendimento di vivere insieme e imparare ad essere, nel senso letterale della parola ESSERE come persona. L'apprendimento dovrebbe essere integrale, senza trascurare alcuna potenzialità di ogni individuo.

3. CONSIDERAZIONI FINALI

Questo lavoro sui quattro pilastri della conoscenza per un'istruzione di qualità del XXI secolo, con particolare attenzione al rapporto di Jacques Delors, ci pone ad affrontare la grande sfida di un'educazione olistica, attiva nei settori della medicina, della psicologia, dell'ecologia, della formazione pedagogica per cambiare la nostra storia e raggiungere nuovi risultati. Che noi si possa realizzare una società più giusta e solidale e, soprattutto, credere nel potere trasformatore dell'istruzione.

RIFERIMENTI

CHARLOT, Bernard. Da relação com o saber: elementos para uma teoria. Tradução de Bruno Magne. – Porto Alegre : Artmed, 2000.

DELORS, Jacques e outros. Educação: um tesouro a descobrir – 5 eds. – São Paulo: Cortez: Brasília, DF: MEC: UNESCO, 2001.

DOUG, Lemov. Dados Internacionais de Catalogação na Publicação (CIP), (Câmara Brasileira do Livro, SP. Brasil – Aula nota 10: 49 técnicas para ser um professor campeão de audiência: Tradução de Leda Beck; consultoria e revisão técnica Guiomar Namó de Mello e Paula Louzano – São Paulo: Da Boa Prosa, 2011.

KAMII, Constance. A Teoria de Piaget e a Educação Pré-Escolar – Tradução de José Morgado – 3 ed. Instituto Piaget – Lisboa – 2003.

METRING, Roberte Araújo. Neuropsicologia e aprendizagem: fundamentos necessários para planejamento de ensino. 2 eds. – Rio de Janeiro: Wak Editora, 2014.

PIAGET, Jean. O Nascimento da Inteligência na Criança – Tradução de Álvaro Cabral, 4 eds. LTC Editora – Livros Técnicos e Científicos Editora S. A. 1966

SPLITTER, Laurence J. e SHARP, Ann M. Uma Nova Educação: A Comunidade de Investigação na Sala de Aula – Tradução Laura Pinto Rebessi – Editora Nova Alexandria Ltda. 1999.

^[1] Master in Educazione, Storia, Politica e Società – PUCSP.

Presentato: dicembre 2020.

Approvato: gennaio 2021.